

Essays on Organized Crime, Perceived
Insecurity,
and Mobility in Italy

Author Vincenzo SESSA
Supervisor Fernanda MAZZOTTA
Coordinator Alessandra AMENDOLA

Abstract

Questa dissertazione analizza le interazioni tra criminalità organizzata, mercato immobiliare e mobilità residenziale in Italia, articolandosi in quattro contributi empirici che combinano metodi econometrici avanzati con fonti di dati eterogenee.

Il primo capitolo esamina l'effetto della presenza mafiosa sulla capacità innovativa delle imprese a livello provinciale nel periodo 2006–2021. Attraverso la costruzione di un Indice di Mafia basato su Analisi delle Componenti Principali e l'impiego di stimatori GMM sistemico e differenziato, lo studio fornisce evidenza causale di come il controllo territoriale della criminalità organizzata comprima l'intensità brevettuale, con effetti eterogenei tra province storicamente infiltrate del Mezzogiorno e province del Centro-Nord più recentemente esposte al fenomeno.

Il secondo capitolo valuta gli effetti di spillover dell'amministrazione giudiziaria di imprese mafiose sulle performance delle imprese legali operanti nella medesima area e nello stesso macro-settore nelle quattro regioni del Sud Italia (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) tra il 2006 e il 2023. Combinando propensity score matching con un event-study design e un modello difference-in-differences dinamico a trattamento continuo, l'analisi verifica se la neutralizzazione delle reti criminali generi esternalità positive sui mercati locali o, al contrario, effetti avversi transitori legati alla disruption dei canali informali.

Il terzo capitolo indaga la relazione tra livelli di affitto e percezione dell'insicurezza, utilizzando microdati EU-SILC (2004–2023). La strategia di identificazione combina un modello a variabili strumentali (2SLS) con un modello di selezione di Heckman, al fine di isolare l'effetto causale dei canoni locativi sulla percezione della criminalità e di stimare la natura dei meccanismi di feedback tra mercato immobiliare e senso di insicurezza urbana.

Il quarto capitolo analizza le conseguenze spaziali della pressione sui canoni abitativi sulla propensione delle famiglie a traslocare, impiegando il panel EU-SILC italiano e una regressione logistica penalizzata (metodo di Firth). Lo studio documenta come l'aumento dei canoni nelle aree centrali induca spostamenti verso contesti periferici caratterizzati da minore dotazione di servizi e maggiore vulnerabilità sociale, con implicazioni dirette per le politiche abitative e la rigenerazione urbana.

Nel complesso, i risultati evidenziano come criminalità organizzata e dinamiche del mercato immobiliare si intersechino nel plasmare la geografia economica e sociale del territorio italiano, suggerendo la necessità di interventi integrati di policy che tengano conto di queste complementarità.

Parole chiave: criminalità organizzata, innovazione, amministrazione giudiziaria, mercato immobiliare, percezione dell'insicurezza, mobilità residenziale, GMM, difference-in-differences, variabili strumentali, EU-SILC.

Abstract

This dissertation examines the interactions between organised crime, housing markets, and residential mobility in Italy. It is structured around four empirical contributions that combine advanced econometric methods with heterogeneous data sources.

The first chapter investigates the effect of mafia infiltration on the innovative capacity of firms at the provincial level over the period 2006–2021. By constructing a Mafia Index based on Principal Component Analysis and employing System and Difference GMM estimators, the study provides causal evidence that territorial control by organised crime suppresses patenting intensity, with heterogeneous effects across historically infiltrated southern provinces and central-northern provinces more recently exposed to the phenomenon.

The second chapter assesses the spillover effects of the judicial administration (JA) of mafia-affiliated firms on the performance of legal enterprises operating in the same area and macro-sector across four southern Italian regions (Campania, Apulia, Calabria, and Sicily) between 2006 and 2023. Combining propensity score matching with an event-study design and a dynamic difference-in-differences model with a continuous treatment variable, the analysis tests whether the neutralisation of criminal networks generates positive externalities for local markets or, conversely, transitory adverse effects stemming from the disruption of informal channels.

The third chapter investigates the relationship between rent levels and perceptions of insecurity using EU-SILC microdata (2004–2023). The identification strategy combines a two-stage least squares (2SLS) instrumental variable model with a Heckman selection model, aiming to isolate the causal effect of rental prices on crime perception and to characterise the feedback mechanisms between the housing market and perceived urban insecurity.

The fourth chapter analyses the spatial consequences of housing cost pressures on households' propensity to relocate, drawing on the Italian EU-SILC panel and a penalised logistic regression (Firth method). The study documents how rising rents in central areas displace the most cost-burdened households toward peripheral contexts characterised by fewer services and greater social vulnerability, with direct implications for housing policy and urban regeneration.

Taken together, the findings highlight how organised crime and housing market

dynamics intersect in shaping the economic and social geography of Italian territories, pointing to the need for integrated policy interventions that account for these complementarities.

Keywords: organised crime, innovation, judicial administration, housing market, crime perception, residential mobility, GMM, difference-in-differences, instrumental variables, EU-SILC.